

Tempi
moderniL'incerto
futuro**Maurizio Sacconi**

«La sottoscrizione del contratto in tempi brevi e con rilevanti contenuti di welfare conferma la positività del nuovo modello contrattuale»

**Raffaele Bonanni**

«La firma del contratto dei metalmeccanici è un fatto positivo per i lavoratori e per il clima generale del paese» ha detto il segretario della Cisl

**Luigi Angeletti**

Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, siglato da Federmeccanica, Fim-Cisl e Uilm, è importante e fa crescere i salari dei lavoratori

→ **Il leader della Cgil:** il referendum è l'unica via d'uscita. Cisl e Uil: consulteremo gli iscritti

→ **Occhi puntati** sugli altri rinnovi. «Isolati» i metalmeccanici possono essere unitari

Epifani: ora subito il voto

Dividere è stato irresponsabile

«Una strada che era meglio non imboccare». Così **Guglielmo Epifani** sul contratto separato delle tute blu. «Votino i lavoratori», aggiunge, «è l'unica via d'uscita». Ma Cisl e Uil non ci stanno. Ora gli altri contratti.

FELICIA MASOCCO
ROMA

«Come era prevedibile si è scelta la strada che era meglio non imboccare». Dividere i sindacati è stato «irresponsabile» per **Guglielmo Epifani**, ma una via d'uscita ancora c'è ed è il referendum. Sul contratto separato, firmato ieri da Fim-Cisl, Uilm-Uil e Federmeccanica e non dalla Fiom-Cgil, si facciano votare i lavoratori metalmeccanici. «Anche per ripristinare un rapporto corretto tra democrazia e contratto», chiosa il leader della Cgil. È una richiesta caparbia, che viene da Epifani, dal segretario della Fiom, **Gianni Rinaldini**, da quello della Funzione Pubblica, **Carlo Podda** e da tutta la Cgil e da chi, fuori dall'organizzazione di Corso d'Italia, ha a cuore i diritti dei lavoratori oltre che la sorte del movimento sindacale.

La richiesta finora è caduta nel vuoto. Di andare alla conta Cisl e Uil non ne vogliono sapere. «Fare-

mo votare solo i nostri iscritti» annuncia **Giuseppe Farina**, segretario della Fim. La pensa come lui **Tonino Regazzi**, segretario Uilm. È la linea di **Raffaele Bonanni** e **Luigi Angeletti** che, giusto un anno fa, si rimangiarono la firma messa con Epifani sotto la proposta unitaria sui nuovi contratti, che conteneva anche un capitolo sulla democrazia sindacale. Due mesi dopo Cisl e Uil firmarono con il governo e le imprese il nuovo modello contrattuale. La Cgil no. Quel modello è la madre della divisione di ieri.

IL REGISTA

Il sindacato del Duemila è un sindacato diviso, soprattutto quando al governo c'è il centrodestra. I più importanti accordi separati, hanno avuto l'abile regia del ministro **Maurizio Sacconi** e la forte collaborazione della Uil, ma soprattutto della Cisl di **Raffaele Bonanni** che inseguendo - legittimamente - il progetto della grande Cisl e dell'egemonia sindacale, appare sempre più vicina al governo. **Raffaele Bonanni** e **Luigi Angeletti** difendono il contratto separato, «fa crescere i salari», afferma il leader Uil. «Segna anche una svolta nelle relazioni sindacali», aggiunge il leader Cisl. E spiega: «Si rafforza il sistema partecipativo e bilaterale, e si applicano le nuove regole della contrattazione



Il segretario della Cgil **Guglielmo Epifani**

che daranno più protagonismo ai lavoratori nelle scelte aziendali». Ecco, quella che Bonanni chiama «partecipazione» diventa «complicità» nel lessico di Sacconi. Quanto alla bilateralità, cioè alla gestione di ampie fette di stato sociale da parte di sindacati e

cata firma (poi recuperata) di **Fim** e **Ugl** che dalla gestione erano state escluse.

GLI ALTRI CONTRATTI

La rottura è gravissima, difficilmente verrà sanata. Gli occhi sono ora puntati sugli altri contratti: vinta la battaglia per quella che a torto o a ragione viene considerata la madre di tutte le trattative, sul tavolo dei chimici, degli elettrici, delle telecomunicazioni, perfino degli edili soluzioni unitarie possono essere ancora possibili. Altrimenti restano valide le parole di Epifani: «Ci sono stati altri accordi separati, ma oggi è ancora più grave perché la crisi e i problemi dell'occupazione vanno affrontati non dividendo ma unendo gli sforzi. Quello che è accaduto è la conseguenza di non aver voluto ragionare sulla via d'uscita proposta dalla Fiom». ♦

Lasciapassare

Indiscrezione: Sacconi avrebbe visionato una parte del testo

imprese, le indiscrezioni dicono che il testo del contratto sarebbe stato visionato e approvato dallo stesso **Sacconi**. A riprova di quanto sia importante essere inclusi o esclusi dalla gestione ad esempio, del fondo di sostegno al reddito (3 euro per ogni lavoratore, quindi 4 milioni e mezzo di euro almeno fino al 2012,) c'è stata la man-